

LEGACOOP VENETO Oggi congresso a Padova sulla riforma del settore

Il Settore sociale di Legacoop Veneto è chiamato a congresso e aprirà la giornata di lavori, oggi dalle 9 a Padova (sala Impastato di Banca Etica, via Tommaseo 7) col convegno "La Riforma dell'Impresa sociale e del terzo settore. Le prospettive per la cooperazione sociale". Sarà uno dei primi momenti pubblici in Veneto ad affrontare la recente riforma dell'Impresa

sociale e del Terzo settore. Già alcune delle cooperative sociali di Legacoop Veneto - un settore che conta oggi 105 realtà e 1.2mila soci e dà segnali buoni di tenuta occupazionale ed economica -, hanno avviato un percorso di rinnovamento. Dopo la vicepresidente Emilia Carlucci, relazioni di Loris Cervato e di Eleonora Vanni, vicepresidente nazionale di Legacoopsociali.



Lavori interattivi per scacciare la crisi

► Legacoop Veneto ha presentato le esperienze di due realtà operative nei settori dei servizi e della divulgazione tecnologica ► Iniziative nate tra il 2012 e il 2013 sulle ceneri di gravi crisi aziendali: reinserite anche persone svantaggiate

FIORI ALL'OCCHIELLO

PADOVA Sono due le esperienze innovative tra le cooperative sociali padovane presentate al convegno di Legacoop Veneto. Nata nel 2013, opera ad Este la "Cooperativa sociale disoccupati estense" che si occupa di giardinaggio, sgomberi, traslochi, servizi di idraulica, tinteggiatura nonché riparazione di biciclette. Ha offerto nuove possibilità di lavoro ad un gruppo di operai travolti dalla crisi della G&S Montaggi, ma anche della Selce di Monselice. A novembre 2012 la ditta è passata di mano e sono arrivate le lettere di licenziamento. È scattata l'azione sindacale ma il nuovo titolare dell'azienda si è reso irreperibile. A metà aprile del 2013, grazie a Jean Luc Maron, attuale presidente della Coop, è nata la nuova realtà. Con altri 5 compagni di lavoro ha preparato un progetto che con l'aiuto di Legacoop, Camera di Commercio, Comune di Este e Provincia è diventata realtà. Il 13 giugno dello stesso anno è nata la cooperativa sociale con lo scopo di reinserire nel mondo del lavoro persone disoccupate o in condizioni di fragilità sociale. A oggi la coop conta 16 persone, tre delle quali svantaggiate. «Lavoro ne abbiamo ed è diversificato, anzi stiamo formando altre persone che successivamente saranno assunte. Il progetto funziona sotto diversi aspetti, le persone svantaggiate si sono reinserite e sono diventate responsabili di un settore - spiega Maron - abbiamo iniziato senza nessun tipo di contributo esterno, quello che si guadagnava veniva investito in attrezzature. Col passare del tempo ci siamo orientati di più su alcuni settori, lavoriamo sia per il pubblico, servizi cimiteriali, una nostra produzione di urne cenerarie e arredi funebri, sia con i privati. Uno dei soci da giovane si era occupato di riparazione biciclette: ha ripreso in mano il lavoro e ora si occupa oltre che di riparazioni anche della vendita di bici. Un'esperienza non facile ma che sta funzionando e ci dà tanta soddisfazione».

"LA FUCINA DELLE SCIENZE" METTE A DISPOSIZIONE DELLE SCUOLE STRUMENTI DIGITALI, MICROSCOPI E ROBOT

di giovani collaboratori, di diverse età e formazione professionale, ma tutti uniti dalla passione per la divulgazione scientifica e tecnologica e la didattica. «Il mondo della scuola si sta digitalizzando e qui troviamo il nostro spazio - dice il presidente della coop Marco Picarella - la scuola ha sempre più scarsità di risorse e spessissimo mancano i laboratori. Noi andiamo direttamente nelle scuole con la nostra attrezzatura, soprattutto nelle classi elementari e medie ma qualche volta anche alle materne o alle superiori, e facciamo sperimentare i ragazzi». Il fiore all'occhiello è il laboratorio di microscopia, come sottolinea Picarella, i soci arrivano nelle classi con 25 microscopi in modo che ogni studente possa partecipare in prima persona. «È un'attività complementare a quella degli insegnanti che preparano i ragazzi nella parte teorica - continua - ci stiamo specializzando nelle nuove tecnologie con l'uso dei robot ma sempre con finalità didattiche: un robot ad ultrasuoni che si riallaccia al sistema di cui sono dotati i pipistrelli quindi a ciò che c'è in natura. Oltre al lavoro nelle scuole organizziamo anche corsi di doposcuola per gli studenti e, il 12 novembre inaugureremo a Monselice, al Museo Centanin, una mostra interattiva dove i ragazzi potranno sperimentare diverse situazioni».

Luisa Morbiato

In numeri



Soci a quota dodicimila e novemila addetti

Sono 105 le cooperative sociali che fanno capo a Legacoop Veneto, l'aumento è pari al 36% rispetto a cinque anni prima. Sono 54 di tipo A che si occupano di servizi socio-sanitari, formativi e di educazione permanente, 40 quelle di tipo B, attività finalizzate all'inserimento delle persone svantaggiate, 5 quelle che comprendono A e B, e 6 Consorzi. I soci sono aumentati del 49% arrivando a quota 12.023 mentre gli addetti sono cresciuti del 30% pari a 9.162. Il valore della produzione arriva a poco meno di 295 milioni di euro (+66%).



LEGA COOP Realtà in forte espansione anche al di là dei settori tradizionali

Nuovi modelli di welfare per guadagnare occupazione

TREND POSITIVO

PADOVA Bilancio positivo per Legacoop Veneto che vede crescere il numero della cooperative, il valore della produzione, l'occupazione ed il patrimonio. Negli ultimi 5 anni infatti sono aumentate sia le cooperative sociali che le persone occupate. Nonostante la crisi ed i tagli pubblici il settore gode di buona salute ma non solo: mostra la capacità di immaginare e sperimentare nuovi modelli di welfare, portando risposte innovative e rigenerando relazioni e reti sociali nelle comunità. È quanto emerge dal Congresso del settore sociale di Legacoop Veneto tenutosi nella sede di Banca etica sul tema della recente riforma dell'impresa sociale e del terzo settore. «Si tratta di una cornice normativa che chiama la cooperazione a innovarsi aprendo nuove prospettive e sfide - ha detto il responsabile del sociale di Legacoop Loris Cervato - tra le novità l'ampliamento dei campi di attività per imprese e coop sociali: nella sanità, nell'istruzione, nelle attività culturali di interesse sociale con finalità educative e nella formazione extrascolastica. Non vanno dimenticati i servizi finalizzati all'inserimento al lavoro di persone svantaggiate, considerata la crisi, inevitabilmente estesa ai disoccupati. Prima della riforma, ad esempio, la sanità era gestita dal pubblico e dal privato no profit, ora anche quest'ultimo potrà portare il proprio importante contributo nei servizi in questi ambiti, collocandosi a metà tra pubblico e privato a tutto vantaggio dei cittadini». Un altro aspetto importante della riforma è la garanzia di una maggiore trasparenza nella gestione di tutte le imprese sociali chiamate a compilare scritture contabili e bilancio sociale seguendo quanto previsto dal Ministero e sottoposte a controllo sia interno che ad ispezioni esterne. A portare il proprio saluto al convegno anche il sindaco Sergio Giordani che ha sottolineato l'importanza della realtà delle coop sociali, patrimonio prezioso della comunità. Un ruolo che ha definito insostituibile per garantire un welfare adeguato.

L.M.

LEGACOOP VENETO

Cooperazione sociale, cinque anni di crescita

Con la riforma del Terzo settore possibili nuovi ambiti d'impresa: sanità, istruzione, cultura

D PADOVA

Cresce la cooperazione sociale di Legacoop Veneto. Sono infatti 105 le cooperative sociali al 31 dicembre 2016, con un aumento del 36% rispetto a cinque anni prima ma crescono anche i soci, che superano la soglia delle 12 mila unità (+48%), e gli addetti (9.162) in crescita del 30%. Bene pure il valore aggregato della produzione della cooperazione sociale di Legacoop, su quota 298 milioni di euro (+66%), e il patrimonio netto, vicino ai 54 milioni (+57%). Un settore, in-

somma, che continua a dimostrare, anche in anni di crisi e di insistenti tagli pubblici, una significativa capacità di tenuta, nonché di sviluppo. Ma gli ospiti del convegno di apertura del Congresso del settore sociale di Legacoop Veneto, svoltosi a Padova nella sede di Banca Etica con la partecipazione del sindaco di Padova, Sergio Giordani, e dell'assessore regionale ai Servizi sociali, Manuela Lanzarin, hanno fatto emergere anche la capacità di immaginare e sperimentare nuovi modelli di welfare, nell'ambito di una Riforma del

Terzo Settore che è stata al centro degli interventi tecnici della giornata. «Una cornice normativa (in particolare i decreti attuativi 112/2017 e 117/2017) che chiama pure la cooperazione sociale a misurarsi e a innovarsi», ha evidenziato Loris Cervato, responsabile del settore sociale di Legacoop Veneto, «aprendo un orizzonte rinnovato in termini di prospettive e, nel contempo, di sfide». Tra le principali novità per il settore c'è, infatti, l'ampliamento dei campi di attività possibili per le imprese e le cooperative sociali. Che significa, concreta-

mente, nuovi ambiti imprenditoriali, in particolare nella sanità, nell'istruzione, nelle attività culturali di interesse sociale con finalità educative, nella formazione extrascolastica ma pure nell'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di persone con fragilità sociale, categoria che oggi è inevitabilmente estesa ai disoccupati. Un ampliamento delle possibilità d'inserimento del no-profit che apre nuovi spazi di crescita a un mondo che ha dimostrato di reagire positivamente alle sfide della crisi a tutti i livelli. (r.s.)

LEGACOOP VENETO Numeri in crescita al congresso regionale

È in crescita la cooperazione sociale di Legacoop Veneto: ha registrato nel periodo 2012-2016 positivi segnali con 105 cooperative sociali al 31 dicembre (+36% rispetto a cinque anni prima) e con 12.023 soci (+48%) e 9.162 addetti (+30%). Il valore della produzione si attesta a quasi 298 milioni di euro (+66%), per un patrimonio netto vicino ai 54 milioni (+57%).

È evidente anche la capacità del settore di immaginare e sperimentare nuovi modelli di welfare, portando innovazione nelle risposte, rigenerando relazioni e reti sociali nelle comunità. È quanto emerso dal congresso del settore sociale di Legacoop Veneto, a Padova nella sede di Banca Etica, che ha acceso i riflettori sulla Riforma dell'impresa sociale e del 3° settore.





Il Settore sociale di Legacoop Veneto è chiamato a congresso e sceglie di aprire la giornata di lavori, in calendario martedì 24 ottobre a Padova, con il convegno "La Riforma dell'impresa sociale e del terzo settore. Le prospettive per la cooperazione sociale", dalle ore 9.00 presso la sala Peppino Impastato di Banca Etica (via Tommaseo 7). Sarà uno dei primi momenti pubblici in Veneto ad affrontare la recente riforma dell'Impresa Sociale e del Terzo settore, nuova cornice normativa che chiama anche la cooperazione sociale a misurarsi e a innovarsi. Al centro della riflessione e del confronto alcuni interrogativi e sollecitazioni: alla luce delle novità introdotte, quali le prospettive, i nuovi spazi di impegno e di azione? E ancora, quali strumenti e modalità nuove di intervento, come di governance, saranno necessari per affrontare l'importante percorso di cambiamento? Già alcune delle cooperative sociali di Legacoop Veneto – un settore che conta oggi 106 realtà e 11mila soci e dà segnali buoni di tenuta occupazionale ed economica –, hanno avviato un

percorso di rinnovamento, in risposta anzitutto a un contesto sociale assai mutato in termini di sfide e di nuovi bisogni. I lavori della giornata saranno aperti da Emilia Carlucci, vicepresidente di Legacoop Veneto, a cui seguiranno i saluti istituzionali dell'assessore ai Servizi sociali della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin, e del sindaco del Comune di Padova, Sergio Giordani. Ad entrare nel vivo dei temi saranno poi gli interventi, in forma di conversazione, di Loris Cervato, responsabile del Settore sociale di Legacoop Veneto, e di Eleonora Vanni, vicepresidente nazionale di Legacoopsociali; alle loro voci si alternerà la narrazione di alcune esperienze di cooperative sociali associate e di Banca Etica. Nel pomeriggio, alle ore 14, spazio all'assemblea congressuale delle cooperative sociali associate a Legacoop Veneto. Da qui, in vista del quarto congresso nazionale (Roma, 15-16 novembre), l'approvazione del documento congressuale e la nomina del responsabile del Settore sociale del Veneto, dei delegati al congresso nazionale e del Comitato del Settore per il Veneto. Concluderà la giornata di lavori il presidente di Legacoop Veneto Adriano Rizzi.

#SOCIALI17: IL 24 OTTOBRE A PADOVA CONVEGNO E ASSEMBLEA

ON 23 OTTOBRE 2017. POSTATO IN IN PRIMO PIANO VENETO



Le buone prassi, le sfide prossime, i nuovi possibili settori di attività. Presenti anche l'assessore regionale ai Servizi sociali Manuela Lanzarin e il sindaco di Padova Sergio Giordani. Conclude la vicepresidente nazionale Eleonora Vanni

Il Settore sociale di Legacoop Veneto è chiamato a congresso e sceglie di aprire la giornata di lavori, in calendario martedì 24 ottobre 2017 a Padova, con il convegno "La Riforma dell'impresa sociale e del terzo settore. Le prospettive per la cooperazione sociale", dalle ore 9.00 presso la sala Peppino Impastato di Banca Etica (via Tommaseo 7).

Sarà uno dei primi momenti pubblici in Veneto ad affrontare la recente riforma dell'Impresa Sociale e del Terzo settore, nuova cornice normativa che chiama anche la cooperazione sociale a misurarsi e a innovarsi. Al centro della riflessione e del confronto alcuni interrogativi e sollecitazioni: alla luce delle novità introdotte, quali le prospettive, i nuovi spazi di impegno e di azione? E ancora, quali strumenti e modalità nuove di intervento, come di governance, saranno necessari per affrontare l'importante percorso di cambiamento? Già alcune delle cooperative sociali di Legacoop Veneto – un settore che conta oggi 106 realtà e 11mila soci e dà segnali buoni di tenuta occupazionale ed economica –, hanno avviato un percorso di rinnovamento, in risposta anzitutto a un contesto sociale assai mutato in termini di sfide e di nuovi bisogni.

I lavori della giornata saranno aperti da Emilia Carlucci, vicepresidente di Legacoop Veneto, a cui seguiranno i saluti istituzionali dell'assessore ai Servizi sociali della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin, e del sindaco del Comune di Padova, Sergio Giordani.

Ad entrare nel vivo dei temi saranno poi gli interventi, in forma di conversazione, di Loris Cervato, responsabile del Settore sociale di Legacoop Veneto, e di Eleonora Vanni, vicepresidente nazionale di Legacoopsociali; alle loro voci si alternerà la narrazione di alcune esperienze di cooperative sociali associate e di Banca Etica.

Nel pomeriggio, alle ore 14, spazio all'assemblea congressuale delle cooperative sociali associate a Legacoop Veneto. Da qui, in vista del quarto congresso nazionale (Roma, 15-16 novembre), l'approvazione del documento congressuale e la nomina del responsabile del Settore sociale del Veneto, dei delegati al congresso nazionale e del Comitato del Settore per il Veneto. Concluderà la giornata di lavori il presidente di Legacoop Veneto Adriano Rizzi.

La Riforma dell'impresa sociale e del terzo settore. Le prospettive per la cooperazione sociale - Convegno

Data: 24 ottobre 2017

Luogo: Sala Peppino Impastato di Banca Etica - Via Tommaseo, 7 - Ore 9

Organizzatore: Legacoop Veneto

Comune: Padova

[Scarica allegato](#)

La Riforma dell'impresa sociale e del terzo settore. Le prospettive per la cooperazione sociale - Convegno

Data: 24 ottobre 2017

Luogo: Sala Peppino Impastato di Banca Etica - Via Tommaseo, 7 - Ore 9

Organizzatore: Legacoop Veneto

Comune: Padova

[Scarica allegato](#)

Sempre più Coop sociali, sale il valore della produzione, l'occupazione e il patrimonio

Il punto nel corso del congresso di Legacoop Veneto. Di fronte, le sfide e le prospettive aperte dalla riforma del terzo settore e dell'impresa sociale: nuovi ambiti di attività, nuove regole per la trasparenza e la legalità.



PADOVA – Cresce la cooperazione sociale di Legacoop Veneto, in termini anche economici e occupazionali, registrando nel quinquennio 2012-2016 significativi segnali in tale direzione: 105 il numero delle cooperative sociali al 31 dicembre 2016, con un aumento del 36% rispetto a cinque anni prima; toccano soglia 12.023 i soci (+48%) e 9.162 gli addetti (+30%), e il valore della produzione si attesta a quasi 298 milioni di euro (+66%), per un patrimonio netto vicino ai 54 milioni (+57%).

Un settore, insomma, che continua a dimostrare, anche in anni di crisi e di "insistenti" tagli pubblici, significativa capacità di tenuta, nonché di sviluppo. Ma non solo: quello che è evidente – ben oltre i numeri –, è anche la sua capacità di immaginare e sperimentare nuovi modelli di welfare, portando innovazione nelle risposte, rigenerando relazioni e reti sociali nelle comunità.

È quanto emerso dal convegno di apertura del Congresso del settore sociale di Legacoop Veneto, svoltosi a Padova presso la sede di Banca Etica, che ha visto sul tappeto del confronto e del dibattito il tema della recente Riforma dell'impresa sociale e del terzo settore.

«Una cornice normativa (in particolare i decreti attuativi 112/2017 e 117/2017) che chiama pure la cooperazione sociale a misurarsi e a innovarsi – ha evidenziato **Loris Cervato**, responsabile del settore sociale di Legacoop Veneto (oggi riconfermato dall'assemblea congressuale nel suo ruolo) –, aprendo un orizzonte rinnovato in termini di prospettive e, nel contempo, di sfide».

Tra le principali novità per il settore c'è, infatti, l'ampliamento dei campi di attività possibili per le imprese e le cooperative sociali.

Che significa, concretamente, nuovi ambiti imprenditoriali, in particolare nella sanità, nell'istruzione, nelle attività culturali di interesse sociale con finalità educative e nella formazione extrascolastica.

Senza dimenticare i servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro di persone "svantaggiate", ossia con fragilità sociale, categoria che oggi – in un contesto di crisi che ha visto nascere nuove forme di bisogni – è inevitabilmente estesa ai disoccupati.

«Se, ad esempio, prima della riforma la sanità era gestita dal pubblico e dal privato profit – ha continuato Cervato –, ora anche il non profit potrà portare il proprio importante contributo nei servizi di questi ambiti, collocandosi come soggetto a metà tra il pubblico e il privato, a tutto vantaggio dei cittadini».

«La cooperazione sociale è chiamata a coniugare il suo lavoro di inclusione e di coesione sociale con capacità imprenditiva e di innovazione – ha aggiunto **Eleonora Vanni**, vicepresidente nazionale di Legacoopsociali –. E ora, con la nuova Riforma, il suo ruolo di sviluppo e di riferimento sui territori e per le comunità ha un terreno più ampio in cui declinarsi: perché tra i nuovi bisogni ci sono anche quelli di partecipazione, socialità, cultura intesa come promozione sociale».

Un altro aspetto, non meno importante, introdotto dalla riforma è la garanzia di una maggiore trasparenza nella gestione di tutte le imprese sociali, chiamate alla compilazione di scritture contabili e del bilancio sociale (secondo linee guida stabilite dal Ministero del Lavoro), ma anche sottoposte ad attività di controllo interno all'impresa e di ispezione esterna.

«Queste misure rappresentano un passo avanti nell'ottica della legalità e della lotta alle false cooperative – ha spiegato Cervato –, lotta che la nostra organizzazione, assieme alle altre centrali cooperative, porta avanti da anni». Immane nel dibattito il tema sempre caldo degli appalti, sul cui fronte la cooperazione sociale di Legacoop rilancia il proprio appello anche alla Regione Veneto, sollecitandola a recepire il decreto attuativo 117/2017 della Riforma, e dunque ad ampliare lo spettro delle attività del nuovo istituto dell'"accreditamento", in alternativa o in sostituzione alle gare di appalto, nel rapporto del settore sociale con la Pubblica amministrazione.

E a questo proposito, **Adriano Rizzi**, presidente di Legacoop Veneto, ha precisato: «Non dimentichiamo che già nel nuovo Codice degli appalti sono contenute disposizioni, spesso non applicate purtroppo, in grado di valorizzare la qualità dei servizi a scapito dell'offerta esclusivamente economica, che di frequente porta al massimo ribasso».

Alla Regione anche la richiesta di riconoscere e di fare propria più complessivamente la riforma dell'impresa sociale e del Terzo settore, a partire dal riconoscimento dell'ampliamento dei settori di intervento delle cooperative sociali e delle imprese sociali.

Anche il sindaco del Comune di Padova, **Sergio Giordani**, ha voluto portare il proprio saluto all'assemblea: «Le vostre realtà sono un patrimonio prezioso della nostra comunità – ha detto – e si basano su valori troppo spesso dimenticati in questa società super competitiva. Il vostro ruolo è oggi insostituibile per garantire un welfare adeguato, che ponga al centro le persone assicurando dignità e pari opportunità di accesso. Come amministrazione riteniamo che il sociale sia un settore fondamentale, sul quale vogliamo investire tutte le risorse possibili: da parte nostra mai nessun taglio al sociale».



IN VENETO CRESCONO LE COOP SOCIALI: OLTRE 9MILA OCCUPATI in primo piano

Scritto da Redazione | Ott 25, 2017 | Stampa | Email | 0 commenti

Cresce la cooperazione sociale di Legacoop Veneto, in termini anche economici e occupazionali, registrando nel quinquennio 2012-2016 significativi segnali in tale direzione: 105 il numero delle cooperative sociali al 31 dicembre 2016, con un aumento del 36% rispetto a cinque anni prima; toccano soglia 12.023 i soci (+48%) e 9.162 gli addetti (+30%), e il valore della produzione si attesta a quasi 298 milioni di euro (+66%), per un patrimonio netto vicino ai 54 milioni (+57%).

Un settore, insomma, che continua a dimostrare, anche in anni di crisi e di "insistenti" tagli pubblici, significativa capacità di tenuta, nonché di sviluppo. Ma non solo: quello che è evidente – ben oltre i numeri –, è anche la sua capacità di immaginare e sperimentare nuovi modelli di welfare, portando innovazione nelle risposte, rigenerando relazioni e reti sociali nelle comunità. È quanto emerso dal convegno di apertura del Congresso del settore sociale di Legacoop Veneto, svoltosi a Padova presso la sede di Banca Etica, che ha visto sul tappeto del confronto e del dibattito il tema della recente Riforma dell'impresa sociale e del terzo settore.

«Una cornice normativa (in particolare i decreti attuativi 112/2017 e 117/2017) che chiama pure la cooperazione sociale a misurarsi e a innovarsi – ha evidenziato Loris Cervato, responsabile del settore sociale di Legacoop Veneto (oggi riconfermato dall'assemblea congressuale nel suo ruolo) –, aprendo un orizzonte rinnovato in termini di prospettive e, nel contempo, di sfide». Tra le principali novità per il settore c'è, infatti, l'ampliamento dei campi di attività possibili per le imprese e le cooperative sociali. Che significa, concretamente, nuovi ambiti imprenditoriali, in particolare nella sanità, nell'istruzione, nelle attività culturali di interesse sociale con finalità educative e nella formazione extrascolastica. Senza dimenticare i servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro di persone "svantaggiate", ossia con fragilità sociale, categoria che oggi – in un contesto di crisi che ha visto nascere nuove forme di bisogni – è inevitabilmente estesa ai disoccupati.

«Se, ad esempio, prima della riforma la sanità era gestita dal pubblico e dal privato profit – ha continuato Cervato –, ora anche il non profit potrà portare il proprio importante contributo nei servizi di questi ambiti, collocandosi come soggetto a metà tra il pubblico e il privato, a tutto vantaggio dei cittadini».

«La cooperazione sociale è chiamata a coniugare il suo lavoro di inclusione e di coesione sociale con capacità imprenditiva e di innovazione – ha aggiunto Eleonora Vanni, vicepresidente nazionale di Legacoopsociali –, e ora, con la nuova Riforma, il suo ruolo di sviluppo e di riferimento sui territori e per le comunità ha un terreno più ampio in cui declinarsi: perché tra i nuovi bisogni ci sono anche quelli di partecipazione, socialità, cultura intesa come promozione sociale».

Publicato in
Veneto

Vota questo articolo



(0 voti)

Letto
179 volte

Un altro aspetto, non meno importante, introdotto dalla riforma è la garanzia di una maggiore trasparenza nella gestione di tutte le imprese sociali, chiamate alla compilazione di scritture contabili e del bilancio sociale (secondo linee guida stabilite dal Ministero del Lavoro), ma anche sottoposte ad attività di controllo interno all'impresa e di ispezione esterna. «Queste misure rappresentano un passo avanti nell'ottica della legalità e della lotta alle false cooperative – ha spiegato Cervato –, lotta che la nostra organizzazione, assieme alle altre centrali cooperative, porta avanti da anni».

Immane nel dibattito il tema sempre caldo degli appalti, sul cui fronte la cooperazione sociale di Legacoop rilancia il proprio appello anche alla Regione Veneto, sollecitandola a recepire il decreto attuativo 117/2017 della Riforma, e dunque ad ampliare lo spettro delle attività del nuovo istituto dell'"accreditamento", in alternativa o in sostituzione alle gare di appalto, nel rapporto del settore sociale con la Pubblica amministrazione. E a questo proposito, Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto, ha precisato: «Non dimentichiamo che già nel nuovo Codice degli appalti sono contenute disposizioni, spesso non applicate purtroppo, in grado di valorizzare la qualità dei servizi a scapito dell'offerta esclusivamente economica, che di frequente porta al massimo ribasso».

Alla Regione anche la richiesta di riconoscere e di fare propria più complessivamente la riforma dell'impresa sociale e del Terzo settore, a partire dal riconoscimento dell'ampliamento dei settori di intervento delle cooperative sociali e delle imprese sociali.

Anche il sindaco del Comune di Padova, Sergio Giordani, ha voluto portare il proprio saluto all'assemblea: «Le vostre realtà sono un patrimonio prezioso della nostra comunità – ha detto – e si basano su valori troppo spesso dimenticati in questa società super competitiva. Il vostro ruolo è oggi insostituibile per garantire un welfare adeguato, che ponga al centro le persone assicurando dignità e pari opportunità di accesso. Come amministrazione riteniamo che il sociale sia un settore fondamentale, sul quale vogliamo investire tutte le risorse possibili: da parte nostra mai nessun taglio al sociale».

IL SOCIALE SI RINNOVA

31 OTTOBRE 2017.



PADOVA: le cooperative sociali riunite per discutere la recente riforma, che le riguarda